

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

AI PRESIDENTI DELLA CAMERA E DEL SENATO

AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI ISTRUZIONE CAMERA E SENATO

ALLA CONFERENZA UNIFICATA STATO REGIONI

AL CONSIGLIO NAZIONALE PUBBLICA ISTRUZIONE

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIA

AL COMMISSARIO EUROPEO ISTRUZIONE E FORMAZIONE

DOCUMENTO PER LA TUTELA DELLA CULTURA GIURIDICA ED ECONOMICA

Il Coordinamento dei docenti di diritto ed economia della provincia di Palermo riunitisi in Assemblea il 22 giugno 2009 presso l'Istituto magistrale "Regina Margherita" di Palermo, in accordo al Coordinamento nazionale ed insieme a tutti coloro che numerosi hanno presenziato questo incontro, esprimono valutazione negativa sui recenti Schemi di Regolamento per il riordino dei licei, degli istituti tecnici e professionali approvati in prima lettura dal Consiglio dei Ministri, per ragioni di merito e di metodo.

Per quanto attiene al metodo, i Regolamenti sono stati approvati in prima lettura senza un confronto vero e ponderato con i soggetti coinvolti, tra cui il Coordinamento stesso.

Nel merito le valutazioni negative vertono sulla sostanziale riconferma della eliminazione delle discipline giuridiche ed economiche dai quadri orario di tutti i Licei e sul ridimensionamento delle stesse dai quadri orari dei tecnici e dei professionali.

Tutto ciò disattende, in maniera insanabile, le indicazioni che l'Europa ha espresso in favore dell'acquisizione delle "competenze sociali e civiche" perché esclude la stragrande maggioranza degli studenti liceali da conoscenze e competenze essenziali per orientarsi nella complessa società al pari degli altri cittadini europei. Eppure le Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio sono appena del 18 dicembre 2006, non di anni-luce fa. Inoltre le indicazioni del Regolamento, in più punti sono contraddittorie mentre il comunicato stampa del Ministro esprime perfino la fretta con cui è stato steso il documento (Licei 1.06.09 versione 1 presente sul sito di Edscuola)

Nel comunicato stampa si parla, infatti, di una presenza delle discipline giuridiche ed economiche nel liceo scientifico-tecnologico che non ha riscontro nei relativi quadri orario. Già nell'articolo 2 (Identità dei Licei) si scrive:

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà...”

Non c'è chi non veda come lo studio delle Discipline giuridiche ed economiche fornisca, per antonomasia oseremmo dire, gli strumenti, certamente non gli unici, di comprensione della realtà.

Osserviamo poi che continua, nei quadri orari, la collocazione della nuova materia “Cittadinanza e Costituzione” all'interno della Storia.

Come è stato rilevato anche dalle organizzazioni sindacali che hanno partecipato all'incontro del 4 giugno al Ministero, la mancanza del Diritto rende alquanto difficile il raggiungimento degli obiettivi legati alla introduzione della nuova disciplina “Cittadinanza e Costituzione”

Su quest'ultima questione l'Assemblea esprime il più netto dissenso rispetto alla scelta, sin qui affermata e praticata, di non voler considerare più “Cittadinanza e Costituzione” una disciplina autonoma con valutazione autonoma.

Si ribadisce con forza la posizione favorevole, in coerenza con le posizioni ufficiali iniziali dello stesso Ministro espresse persino in conferenza stampa, alla introduzione di Cittadinanza e Costituzione come disciplina autonoma con valutazione autonoma

La posizione di questa Assemblea, in accordo con quella del Coordinamento nazionale di docenti di diritto ed economia è che le Discipline giuridiche ed economiche debbano essere inserite, per la loro valenza formativa e di strumento di conoscenza della realtà, in tutti i licei, auspicando che si torni indietro anche nella volontà di ridimensionamento di tali discipline dai curricula degli istituti tecnici e professionali.

Alla luce delle considerazioni espresse, i firmatari di questo appello invitano pertanto il Ministero ad un ripensamento generale di tali aspetti problematici. Auspicano che i Presidenti di Camera e Senato, le competenti Commissioni parlamentari, il Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione, la Conferenza Unificata Stato-Regioni, il Presidente della Regione Sicilia, ciascuno per la propria competenza, intervengano sulla questione per la tutela della cultura giuridica ed economica delle future generazioni.

Voglia infine il Capo dello Stato accogliere questo appello che proviene da docenti e operatori della scuola che quotidianamente si spendono per trasmettere ai giovani i valori fondanti della nostra Repubblica.

Assemblea tenutasi il 22 giugno 2009 presso l'Istituto Magistrale “Regina Margherita”

